



Data: domenica 14 aprile 2019

Orario: dalle 7:30 alle 17:00 circa

# Luogo: Monte Pora, Rifugio Magnolini

Attività: **"A Spasso con Luisa"**

Capogita: Laura e Enzo



## FINALITA' DELLA GITA

- Conoscere i compagni di avventura, in alcune caratteristiche e invogliare a conoscerli meglio nelle uscite successive
- Riconoscere che la montagna dà occasioni a tutti: quello svelto, quello più insicuro, il grande, il piccolo, quello chiacchierone, riservato, atletico...trapiantato...
- Costatare che la montagna favorisce l'incontro con spazi e tempi
- Acquisire conoscenze basiche su trapianto e donazione: instillare curiosità più che dare risposte
- Sperimentare la solidarietà nel piccolo gesto della condivisione del pasto

## CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Località di partenza: Malga Alta di Pora mt 1500

Difficoltà: Facile

Distanza: 6,5 km totali

Dislivello: 223 +/-

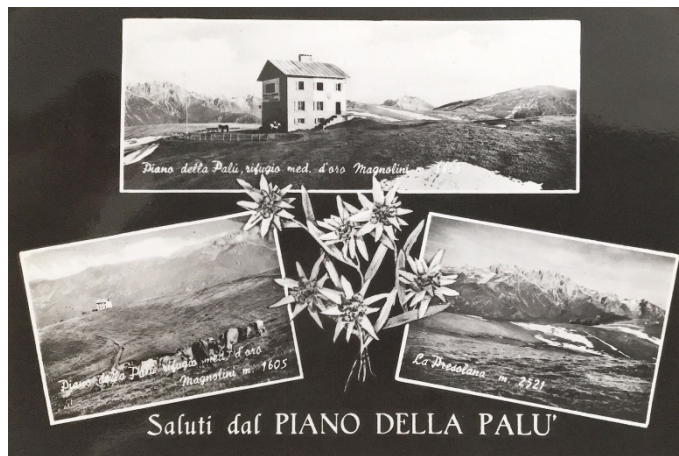
Punto più elevato: monte Alto mt 1723

Località di arrivo: Rifugio Magnolini, località Pian della Palù mt 1612

Tempo di percorrenza: 2.00 ore andata (considerando le attività), 1.00 ora ritorno

## DESCRIZIONE DEL PERCORSO:

Si tratta di una facile escursione nell'ambiente alpestre del Pian della Palù, con meta il rifugio Magnolini e il monte Alto. Dalla località Malga Alta si prosegue fino al termine della



strada dove, a poca distanza da una pista di sci, si può parcheggiare. Raggiunto il bordo della pista, ci si incammina su una stradina dal fondo piuttosto sconnesso che sale, stando sempre alla sinistra del tracciato della pista, fin dove, la stradina, ora pianeggiante, attraversa la pista e raggiunge una larga sella nei pressi della partenza di una sciovia (1591 m). Dopo la sella si risale un dosso che permette di vedere, verso Sud, il rifugio a cui si perviene in breve tempo (1612 m; 45'

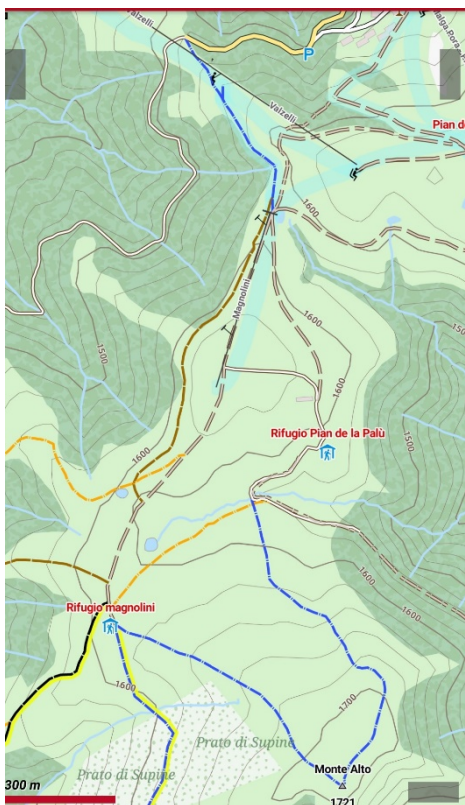
dal parcheggio).

E' un bel rifugio, circondato da prati sui quali è piacevole sostare. A Sud-Est il monte Alto si innalza con pendii regolari, non ripidi, fino ai 1723 metri della arrotondata cima. Dal rifugio, avendo come riferimento il cippo che ne segna il punto più alto, si può senza difficoltà e con poca fatica raggiungere la cima in circa 30 minuti. Dalla vetta, il panorama che si allarga sulla Valle Camonica, con la piana del fiume Oglio e il lago d'Iseo, 1500 metri più in basso, è spettacolare; verso Nord si può ammirare l'inconfondibile bastionata meridionale della Presolana. Con l'aiuto della tavola d'orientamento posta sulla cima si potrà individuare la posizione di montagne e valli e



conoscerne i nomi.

A pochi metri dal cippo il versante orientale del monte precipita verso il fondo valle; è prudente perciò non avvicinarsi ai margini che sono molto esposti. Si ritorna seguendo il medesimo percorso dell'andata. Al rifugio Magnolini con le racchette da neve Durante il periodo invernale si può raggiungere facilmente il rifugio con le "ciaspole"; la strada, fino alla località Malga Alta di Pora e anche oltre, è percorribile normalmente da automezzi. Il percorso da seguire è il medesimo descritto per l'escursione estiva. Occorre fare attenzione all'attraversamento della pista di sci per non provocare incidenti con gli sciatori.



La nostra escursione potrebbe prevedere, in base alle condizioni di innevamento e meteorologiche, alcune variazioni: ad esempio il percorso potrebbe portare da Valzelli alla Malga Palù, da lì a Monte Alto e di seguito raggiungere il rifugio Magnolini.

## PER SAPERNE DI PIU':



Il Monte Alto è una montagna di 1723 metri che si eleva nelle Prealpi orobie. La sua vetta si trova nel comune di Costa Volpino, del quale rappresenta il punto del comune con la maggiore altimetria. Il monte si presenta come un ottimo punto panoramico sul Lago d'Iseo. Qualche decina di metri al di sotto della vetta, in località Piano del Palù, si trova un rifugio dedicato a Leonida Magnolini, medaglia d'oro al valor militare.



Nato a Edolo, in alta Valle Camonica, si trasferisce presto Lovere, sul Lago d'Iseo.

Nel 1934 si diploma come perito industriale presso l'Istituto Tecnico Industriale "Rossi" di Vicenza. Nel novembre dello stesso anno viene chiamato a prestare il servizio di leva. Successivamente ammesso alla Scuola allievi ufficiali di complemento di Bra, nel maggio 1935 diviene aspirante ufficiale d'artiglieria. Presta servizio nel 2° reggimento artiglieria alpina di Merano, e in seguito nel 3° reggimento a Gorizia. Nel 1936 viene congedato e lavora nelle Società Ansaldo di Genova e nella società Dalmine fino all'estate 1939. Allo scoppio della seconda guerra mondiale

viene richiamato alle armi per la campagna sul fronte occidentale nel 2° reggimento artiglieria alpina, gruppo "Val Camonica". Nell'ottobre 1941 è promosso a sottotenente e nel 1942 viene trasferito nel gruppo Bergamo dello stesso reggimento, come comandante di una sezione del reparto munizioni e viveri. Durante il mese di luglio raggiunge la Russia per partecipare alla campagna italiana di Russia. Durante la ritirata di Nikolaevka, mentre organizza la difesa italiana presso Nikitowka, il 26 Gennaio 1943 viene ferito a morte.



a

#### **Questa la motivazione della medaglia d'oro:**



*Medaglia d'oro al valor militare*

*«Comandante di una Sezione munizioni e viveri di un Reparto M.V. durante un ciclo di sanguinosi combattimenti e di estenuanti marce, sosteneva, guidava, animava i suoi uomini sacrificandosi in ogni momento per essere a tutti esempi di coraggio, costanza, altissimo senso del dovere.*

*In un combattimento notturno di tragica asprezza, circondato il reparto da soverchianti forze nemiche, con eccezionale prontezza e capacità riusciva ad organizzare la difesa. Sempre primo ove maggiore era il pericolo, riusciva per molte ore a sostenere l'urto nemico galvanizzando i suoi uomini con l'esempio di un raro coraggio e di un sovrumano sprezzo del pericolo. Delineatosi un*

*pericoloso cedimento nella difesa, raccoglieva i pochi uomini ancora validi ed alla loro testa si slanciava in un disperato contrattacco. Mortalmente ferito rifiutava l'aiuto di chi voleva allontanarlo dal combattimento e, immobilizzato sulla neve nella gelida notte, continuava fino all'estremo respiro ad incitare i suoi valorosi soldati all'ultima resistenza.»*

*Nikitowka, 26 gennaio 1943*

## **ATTIVITÀ**

Durante la salita si proporranno alcune modalità per conoscere nuovi compagni o per scoprire aspetti nuovi di quelli già incontrati gli anni scorsi. Chiediamo a tutti la voglia di mettersi in gioco e di attivare la curiosità verso il gruppo. Anche perché alcuni personaggi misteriosi si mescoleranno a noi e...a voi di scoprire chi sono.

All'arrivo al rifugio Magnolini si pranzerà, verrà predisposto un tavolo in cui mettere le cose da condividere a cui ognuno potrà attingere: un piccolo gesto di attenzione per tutti, che renderà anche più allegro e gustoso il pranzo.

Silvio Calvi (past president CAI Bergamo e responsabile dell'attività "A spasso con Luisa") ci racconterà cosa significa l'iniziativa.

Dopo pranzo si eseguirà il gioco del puzzle: 8 squadre in lizza affronteranno prove ardite e conquisteranno così i pezzi di un rompicapo da comporre; non sarà la velocità, ma saranno l'abilità e la capacità di collaborare a decretare i vincitori!

A disposizione di tutte le squadre alcuni aiutanti d'eccezione saranno disponibili a suggerire risposte alle domande più difficili.

Al termine della giornata dovremmo conoscerci meglio tra di noi, per iniziare col piede giusto un anno fantastico di montagna e di amicizia; in più dovremmo aver scoperto che giornata speciale sia Domenica...

### **In caso di maltempo**

Se il tempo fosse brutto, nessun problema: è stata prenotata la palestra del Palamonti a Bergamo e trascorreremo lì la nostra giornata con le stesse attività.